

Decretati i vincitori del 2° Festival internazionale del documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla realtà 2016

Le cinque giornate dedicate all'evento cinematografico all'UniCredit Pavilion hanno offerto una selezione di opere in grado di offrire un interessante ritratto della società e di tematiche di grandi attualità.

di [Beatrice Pagan](#) | 10 Ottobre 2016

Si è conclusa con la cerimonia di premiazione del concorso *Storie dal Mondo Contemporaneo*, rivolto ai giovani cineasti italiani, la seconda edizione del *Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà* che si è svolto all'UniCredit Pavilion di Milano.

Nel corso dei cinque giorni all'insegna dell'indagine e della narrazione della contemporaneità sono stati presentati oltre 30 titoli e c'è stato spazio per una nuova sezione *Industry, Visioni Incontra*, che ha permesso ai professionisti del settore di confrontarsi, fare networking e scoprire i progetti più interessanti ancora in fase di lavorazione, dando quindi un'opportunità concreta di trovare finanziamenti o una possibile distribuzione nelle sale e nei festival ai filmmaker del settore.



I premiati con Cristiana Capotondi.

PREMI E MENZIONI SPECIALI. È stata la madrina del Festival, Cristiana Capotondi, a svelare i titoli vincitori nella serata di domenica 9 ottobre.

A conquistare il *Riconoscimento Rai Cinema*, che prevede l'acquisizione dei diritti televisivi per le Reti Rai, è stato *The Weight of Dreams* diretto da Francesco Mattuzzi, la storia di una coppia di camionisti, lui italiano e lei marocchina, che viaggiano attraverso l'Europa, facendo così emergere racconti personali e dettagli sulle loro diverse culture.

Toni Trupia ha invece ottenuto due premi con il suo *Ero Malerba*: il *Premio UniCredit Pavilion* e il *Premio UniCredit Pavilion Giovani*, assegnati rispettivamente da una giuria di esperti e di studenti provenienti dalle facoltà e scuole di cinema più rappresentative. Il progetto è dedicato alla Sicilia, alle guerre di mafia, alle contraddizioni di un territorio travagliato attraverso il tentativo di un pluriomicida che in carcere, dove è entrato analfabeta, si è laureato e ha condiviso la sua esperienza in un libro per provare a capire come sia possibile sottrarsi al dominio della violenza e del male.

A ricevere una menzione speciale da parte di entrambe le giurie è stato infine *Uncut* di Emanuela Zuccalà e Simona Ghizzoni, un film in cui le donne che praticano o subiscono l'infibulazione raccontano tradizioni e aspetti culturali che hanno sostenuto per molto tempo questa pratica e la dominazione dell'uomo sulla donna, situazione ora finalmente messa in discussione.

I FUORI CONCORSO. Visioni dal Mondo ha inoltre offerto molte opere fuori concorso di ottimo livello e di grande interesse culturale e artistico. Tra i titoli italiani proposti si possono ad esempio citare *L'ultima spiaggia* di Thanos Anastopoulos e Davide Del Degan, presentato in una nuova versione rispetto a quella proiettata in anteprima mondiale al Festival di Cannes, con il suo ritratto attento e rispettoso degli uomini e delle donne che frequentano la spiaggia popolare soprannominata "el Pedocin" di Trieste, tra amicizie di lunga data, momenti trascorsi in leggerezza parlando del passato della città, esistenze solitarie che si mescolano a quelle di giovani che guardano al futuro, canti tradizionali, allegria, lotte per conquistare brandine e sedie, e anziani che trovano un po' di affetto e compagnia prendendosi anche cura della gatta dello stabilimento; e *Povere ma Belle* diretto da Viviana Russo in cui le difficoltà causate dalla crisi economica vengono raccontate con onestà da un gruppo di donne durante un momento di relax e gioia regalato da un parrucchiere di Roma che, una volta al mese, offre taglio e piega a prezzo simbolico, permettendo così alle sue clienti di trovare un po' di serenità e nuova fiducia in se stesse, oltre a confrontarsi con altre donne alle prese con lavori precari, problemi in famiglia e licenziamenti.

LE OPERE INTERNAZIONALI. Dagli Stati Uniti arriva invece *Life Animated*, diretto da Roger Ross Williams, che affronta il tema dell'autismo con delicatezza e un pizzico di poesia, grazie al racconto di Owen Suskind, figlio del premio Pulitzer Ron Suskind, che ha trovato un modo di comunicare e di relazionarsi con gli altri grazie ai film animati della Walt Disney, dando spazio ai suoi problemi ideando storie con protagonisti i personaggi dei suoi lungometraggi preferiti, e cercando di interpretare la realtà che lo circonda proprio grazie ai grandi classici, intraprendendo così un percorso verso la sua indipendenza.

I lati positivi e quelli negativi del mondo dei social network sono stati affrontati da Brant Pinvidic in *Why I'm not on Facebook*, film vincitore del Manhattan Film Festival nel 2015, in cui il regista segue un giovane imprenditore e creativo di successo e indaga su come la creazione di Mark Zuckerberg abbia cambiato il mondo e al tempo stesso possa rappresentare un pericolo concreto per la privacy.

What Tomorrow Bring di Beth Murphy, infine, ha portato gli spettatori nella difficile quotidianità della fondatrice e preside della scuola femminile di un villaggio dell'Afghanistan, Razia Jan, delle insegnanti e soprattutto delle studentesse dell'istituto, alla ricerca di un futuro migliore ma alle prese con tradizioni e valori in cui l'educazione delle giovani viene ancora vista troppo spesso come una minaccia per l'equilibrio della comunità, mentre le ragazze cercano di sfuggire a matrimoni combinati, punizioni fisiche per chi si ribella agli ordini della famiglia e di dare spazio alla propria voglia di conoscere le realtà internazionali. Un documentario, quello della regista statunitense, che si avvicina alle tematiche e alle esperienze personali con un approccio rispettoso e attento, offrendo un ritratto emozionante di diverse generazioni di donne che si impegnano ogni giorno per costruire una società migliore.

UN FESTIVAL DI SUCCESSO.La programmazione del *Festival internazionale del documentario Visions dal Mondo, Immagini dalla Realtà*, organizzato da UniCredit Pavilion e dalla società di produzione FRANKIESHOWBIZ, ha però offerto moltissimi altri spunti di riflessione e approfondimento su tematiche di grande attualità, dando visibilità a progetti che spesso faticano ad ottenerne presso un grande pubblico, confermando, dopo l'anno dell'esordio, il valore dell'iniziativa.